



RASSEGNA STAMPA

30.06.14

**Le proposte per il semestre europeo
per non perdere il treno della green economy**

a cura di

extra
COMUNICAZIONE E MARKETING



INVITO STAMPA

Proposte del Consiglio Nazionale della Green Economy per il semestre del Consiglio Europeo a Presidenza italiana

Il Consiglio Nazionale della Green Economy ha elaborato una serie di proposte su sei argomenti strategici della green economy per il turno italiano di Presidenza del semestre europeo. Il documento è stato inviato al Presidente del Consiglio, al Sottosegretario di Stato con delega agli Affari Europei, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro dello Sviluppo Economico e ai Presidenti delle Commissioni parlamentari Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato.

Il documento verrà illustrato nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà a Roma lunedì 30 giugno alle 11.00 presso la sede di Cobat in via Vicenza 29.

Per maggiori informazioni sugli Stati Generali della Green Economy: www.statigenerali.org

Roma, 27 giugno 2013

Ufficio stampa Stati Generali della Green Economy
Federica Cingolani 335 1329316
Serena Ferretti – Extra Comunicazione 346 4182567
Gabriella Guerra 339 2785957
Email: ufficiostampa@statigenerali.org



COMUNICATO STAMPA

Il Consiglio Nazionale della Green Economy presenta

Le proposte per il semestre europeo per non perdere il treno della green economy

Un pacchetto di proposte su sei argomenti - fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde - è stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (ai Ministri dell' Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

Fiscalità ecologica. Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni – provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa – per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di *burden sharing* che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.



Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM .

Sostenere un'iniziativa europea per Il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici .

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.

Il **Consiglio Nazionale della Green Economy** è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana. Promuove, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici - che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia - allo scopo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy come via d'uscita dalla crisi economica e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione attraverso un Green New Deal. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.

Per maggiori informazioni sugli Stati Generali della Green Economy: www.statigenerali.org

Roma, 30 giugno 2014

Ufficio stampa Stati Generali della Green Economy
Federica Cingolani 335 1329316
Serena Ferretti – Extra Comunicazione 346 4182567
Gabriella Guerra 339 2785957
Email: ufficiostampa@statigenerali.org



INDICE RASSEGNA STAMPA

AGENZIE STAMPA

Ansa - Puntare a benessere 'verde', sei eco-misure per semestre Ue

Ansa - Fisco 'verde', clima e acqua, 6 eco-proposte per semestre Ue

Adnkronos - Ue: fisco e clima, Consiglio Nazionale Green Economy lancia 6 proposte a Governo

(1)

Adnkronos - Ue: fisco e clima, Consiglio Nazionale Green Economy lancia 6 proposte a Governo

(2)

Dire - Ambiente. Consiglio Green Economy: ecco 6 proposte per semestre Ue (1)

Dire - Ambiente. Consiglio Green Economy: ecco 6 proposte per semestre Ue (2)

Dire - Ambiente. Consiglio Green Economy: ecco 6 proposte per semestre Ue (3)

MF Dow Jones - Ue: Green Economy, 6 proposte per semestre europeo

TM News - Consiglio della Green Economy avanza sue proposte per semestre Ue (1)

TM News - Consiglio della Green Economy avanza sue proposte per semestre Ue (2)

TM News - Consiglio della Green Economy avanza sue proposte per semestre Ue (3)

TM News - Consiglio della Green Economy avanza sue proposte per semestre Ue (4)

Asca - Green economy: da Cons.Nazionale proposte 'in 6 mosse' per semestre UE (1)

Asca - Green economy: da Cons.Nazionale proposte 'in 6 mosse' per semestre UE (2)

QUOTIDIANI ONLINE

Il Corriere della Sera - Ue: Green Economy, 6 proposte per semestre europeo

Libero Quotidiano-Sostenibilità - Consiglio Nazionale della Green Economy lancia proposte sostenibili a Governo e Parlamento

Panorama - Consiglio Nazionale della Green Economy lancia proposte sostenibili a Governo e Parlamento

WEB

Alternativa Sostenibile - Consiglio Nazionale Green Economy: proposte per il semestre europeo

E-R Energia - Semestre europeo: 6 proposte del Consiglio Nazionale per la Green Economy



Eco dalle Città - Consiglio Nazionale della Green Economy. Le proposte a Governo e Parlamento per il semestre italiano di presidenza UE

Energia Sensibili - Sviluppo sostenibile: le proposte per la presidenza italiana all'UE

EcoReport TV - Green Economy: arrivano le proposte del Consiglio Nazionale per il semestre UE

Il Punto Coldiretti - Consiglio della Green Economy: un pacchetto di proposte per l'agricoltura di qualità

Rinnovabili-Green Economy - Sei proposte per non perdere il treno della green economy

Idee Green - Green economy e Realpolitik

Il Sostenibile - Ora che sia Green Economy!

Eco News - La Green Economy parte per Bruxelles per il semestre italiano

Green Planner Magazine - Semestre UE e green economy: ora Renzi non perda l'occasione

Hitechweb - Green Economy, sei proposte per semestre di presidenza UE

Ambiente&Ambienti - Green Economy: documento per un'Europa sostenibile

Formiche - Le proposte del Consiglio Nazionale della Green Economy per il semestre italiano

GreenBiz - Green Economy e green jobs: 6 mosse per il semestre UE

Il Ghirlandaio - Da Consiglio Nazionale Green Economy le proposte per il semestre europeo

Oggi Green - Proposte per la green economy

Help Consumatori - Semestre UE, le proposte del Consiglio Nazionale Green Economy

Innovare - Green Economy: le proposte per il semestre europeo

Libero 24x7 - Consiglio Nazionale della Green Economy lancia proposte sostenibili a Governo e Parlamento

Tiscali Finanza - UE: Green Economy, 6 proposte per semestre europeo



AGENZIE STAMPA



PUNTARE A BENESSERE 'VERDE', SEI ECO-MISURE PER SEMESTRE UE

30.06.14

Proposte Consiglio green economy, da carbon tax a clima e energia

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - Introdurre la contabilità ambientale e superare il concetto di Pil 'economico' pensando invece al benessere, spostare la fiscalità dal lavoro ai prodotti anche con l'aiuto di una 'carbon tax', target ambiziosi per clima ed energia guardando all'orizzonte del vertice Onu di Parigi nel 2015, ma anche acqua, rifiuti e acquisti 'realmente' verdi per la Pubblica amministrazione. Il pacchetto di sei proposte che spaziano lungo l'universo dell'economia verde lo ha presentato il Consiglio nazionale della green economy (composto da 66 organizzazioni di imprese), con l'intenzione di provare a indicare una strada da percorrere al governo nel corso del semestre italiano di presidenza Europea. Questo, quando a Bruxelles sembra si stia facendo spazio una proposta per un target 'taglia-energia': ovvero un'attenzione maggiore della commissione Ue per ridurre i consumi; in questo modo l'efficienza energetica assumerebbe via via sempre più importanza per alleggerire la bolletta. Nella ricetta europea al 2030, altri ingredienti sono la riduzione del 40% di CO2 e per le rinnovabili un obiettivo di almeno il 27%. Una questione che è trattata anche nelle proposte del Consiglio nazionale della green economy: Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, parla di "misure" che possono "avere anche positive ricadute sia economiche che occupazionali". Per farlo, la proposta della commissione Europea sul nuovo pacchetto clima-energia al 2030 "va migliorata" con "tre target distinti, ambiziosi e legalmente vincolanti: emissioni di gas serra, fonti rinnovabili, efficienza energetica". A livello globale invece l'Europa potrebbe sostenere "target basati sulle emissioni pro-capite di gas serra e un accordo preliminare tra i grandi Paesi con obiettivi vincolanti e modalità di controllo". In tutto le proposte - indirizzate al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Ambiente, dello Sviluppo economico, e al Parlamento - si articolano in sei argomenti. Il fisco verde si propone la rimozione dei sussidi pubblici dannosi per l'ambiente, la contabilità ambientale, lo spostamento "significativo" della tassazione dal lavoro all'ambiente (almeno 10 punti di gettito in 5 anni), e un meccanismo di 'carbon tax'. Il capitolo agricoltura sostenibile mette in primo piano la promozione di determinati "modelli di qualità", del made in Italy, e il sostegno "all'azione del ministro dell'Ambiente" affinché i singoli Stati membri possano scegliere la propria strategia agro-alimentare ed escludere gli Ogm. Per le acque reflue va sostenuto il riutilizzo soprattutto per uso agricolo e industriale mentre per la gestione dei rifiuti si propone: linee guida europee per la prevenzione, ri-uso e riciclo, e un obiettivo 'reale' per la Pubblica amministrazione del 50% di acquisti verdi. Infine il superamento del concetto di Pil meramente economico, per pensare al 'benessere' umano in armonia con sviluppo, lavoro ed economia 'verde'.



FISCO 'VERDE', CLIMA E ACQUA, 6 ECO-PROPOSTE PER SEMESTRE UE

30.06.14

Lanciate da Consiglio nazionale green economy a governo italiano

(ANSA) - ROMA, 30 GIU - Da un lato il fisco 'verde', dall'altro misure per clima ed energia, insieme con pratiche agricole sostenibili, attenzione alle risorse idriche, al settore rifiuti, e alla crescita ecologica per la creazione di nuovi posti di lavoro. Questa la ricetta che il Consiglio nazionale della green economy (composto da 66 organizzazioni) suggerisce al governo italiano, da prendere in considerazione nel corso del semestre di presidenza Ue. Le proposte si articolano in 6 punti e sono indirizzate in particolare al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Ambiente, dello Sviluppo economico, e al Parlamento. Per quanto riguarda la fiscalità ecologica si propone la rimozione dei sussidi pubblici dannosi per l'ambiente, la contabilità ambientale, lo spostamento "significativo" della tassazione dal lavoro all'ambiente, un meccanismo di 'carbon tax'. Per clima ed energia si chiedono "tre target distinti, ambiziosi e legalmente vincolanti" su emissioni di gas serra, rinnovabili ed efficienza energetica, affidando molta importanza all'accordo che si raggiungerà alla Conferenza mondiale Onu a Parigi nel 2015. Il capitolo agricoltura sostenibile mette in primo "modelli di qualità" e la possibilità di "esclusione degli Ogm". Poi, il sostegno al riutilizzo delle acque reflue per uso agricolo e industriale, e la gestione dei rifiuti con linee guida europee per la prevenzione e un obiettivo del 50% di acquisti verdi per le P.A.. Infine il superamento del concetto di Pil meramente economico per pensare al 'benessere' umano, inteso come sviluppo, lavoro ed economia 'verde'.



UE: FISCO E CLIMA, CONS. NAZ. GREEN ECONOMY LANCIAM 6 PROPOSTE A GOVERNO (1)

30.06.14

IN VISTA DEL SEMESTRE EUROPEO SUL TAVOLO ANCHE ENERGIA, AGRICOLTURA E RIFIUTI

Roma, 30 giu. - (Adnkronos)- Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Sono questi i sei temi al centro del pacchetto di proposte presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy (Cnge) a Governo e Parlamento, in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Il Consiglio, composto da 66 organizzazioni di imprese green, ha indirizzato le sue proposte ai Ministri dell' Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei, ed ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato.

Sulla fiscalità ecologica, "le misure europee -afferma il Cnge- sono utili sia per migliorare l' efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese". Il Consiglio nazionale della green economy propone, tra l' altro, di dare quindi "attuazione pratica alle ripetute indicazioni -provenienti dall' Ocse e dalla Ue stessa, per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l' ambiente attualmente esistenti, e di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento".

La proposta sulla fiscalità ambientale mira anche a "integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio ed a varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all' ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni". E ancora. Il Consiglio della Green Economy propone anche di "promuovere una valutazione dell' efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall' Ets per i grandi impianti e dall' Euro-Vignette". (segue)



UE: FISCO E CLIMA, CONS. NAZ. GREEN ECONOMY LANCIA 6 PROPOSTE A GOVERNO (2)

30.06.14

(Adnkronos)- Sul fronte del clima e dell' energia, inoltre, il Consiglio Nazionale della Green Economy propone a Governo e Parlamento di "sostenere incisive misure europee con l' identificazione di tre target distinti -ambiziosi e legalmente vincolanti- per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l' efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori". Ma non solo.

Nell' ambito del pacchetto di proposte, il Consiglio Nazionale della Green Economy sollecita l' esecutivo ed il Parlamento a "promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell' ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica", a "sostenere un' iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue", ad "affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti". Il Cnge, sempre in vista del semestre europeo, propone anche di "rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell' economia ' verde' di prossima adozione".

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana e promuove, in collaborazione con i ministeri dell' Ambiente e dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici, che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia con l' obiettivo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.



AMBIENTE. CONSIGLIO GREEN ECONOMY: ECCO 6 PROPOSTE SEMESTRE UE (1)

30.06.14

DA FISCALITA' ECOLOGICA A CLIMA E ENERGIA, A OCCUPAZIONE VERDE

(DIRE) Roma, 30 giu. - Un pacchetto di proposte su sei argomenti: fiscalita' ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Lo presenta, in vista del semestre di presidenza italiana della Unione europea, il Consiglio nazionale della green economy, composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana, al Governo e al Parlamento. Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

FISCALITA' ECOLOGICA. "Dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni - provenienti dall'Ocse e dalla Ue stessa - per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilita' ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per integrare la contabilita' ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalita' generale integrato con quella ambientale".

CLIMA ED ENERGIA. "Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti - ambiziosi e legalmente vincolanti - per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori". (SEGUE)



AMBIENTE. CONSIGLIO GREEN ECONOMY: ECCO 6 PROPOSTE SEMESTRE UE (2)

30.06.14

(DIRE) Roma, 30 giu. - Prosegue la sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale della green economy per ciascun argomento.

AGRICOLTURA SOSTENIBILE. "Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli ogm".

RISORSE IDRICHE. "Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque".

RIFIUTI. "Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il Gpp al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici". (SEGUE)



AMBIENTE. CONSIGLIO GREEN ECONOMY: ECCO 6 PROPOSTE SEMESTRE UE (3)

30.06.14

(DIRE) Roma, 30 giu. - Prosegue la sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale della green economy per ciascun argomento.

CRESCITA E OCCUPAZIONE VERDE. "Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell' economia ' verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell' ambito del progetto europeo per il cosiddetto ' superamento del PIL' che si pone l' obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica".

Il Consiglio si e' dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici - che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta italia - allo scopo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy come via d' uscita dalla crisi economica e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione attraverso un Green New Deal. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 piu' di 4000 stakeholder.



UE: GREEN ECONOMY, 6 PROPOSTE PER SEMESTRE EUROPEO

30.06.14

ROMA (MF-DJ)--Un pacchetto di 6 proposte e' stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy al Governo e al Parlamento in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Il pacchetto, informa una nota, prevede sei proposte su: fiscalita' ecologica, sostegno di misure europee per il clima e l'energia, promozione di modelli di agricoltura sostenibile e di qualita' nell'ambito della nuova Pac, piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzamento a livello europeo delle politiche della green economy. com/alu (fine) MF-DJ NEWS 3012:45 giu 2014



CONSIGLIO DELLA GREEN ECONOMY AVANZA SUE PROPOSTE PER SEMESTRE UE (1)

30.06.14

Roma, 30 giu. (TMNews) - Un pacchetto di proposte su sei argomenti - fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde - è stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (ai Ministri dell' Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

Fiscalità ecologica. Le misure europee sono utili sia per migliorare l' efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni - provenienti dall' OCSE e dalla UE stessa - per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l' ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all' ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell' efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall' ETS per i grandi impianti e dall' Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

(Segue)



CONSIGLIO DELLA GREEN ECONOMY AVANZA SUE PROPOSTE PER SEMESTRE UE (2)

30.06.14

Roma, 30 giu. (TMNews) - Sostenere incisive misure europee per il clima e l' energia con l' identificazione di tre target distinti - ambiziosi e legalmente vincolanti - per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l' efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell' ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l' azione del Ministro dell' Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l' esclusione dell' utilizzo degli OGM .

(Segue)



CONSIGLIO DELLA GREEN ECONOMY AVANZA SUE PROPOSTE PER SEMESTRE UE (3)

30.06.14

Roma, 30 giu. (TMNews) - Sostenere un' iniziativa europea per Il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l' obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici .

(Segue)



CONSIGLIO DELLA GREEN ECONOMY AVANZA SUE PROPOSTE PER SEMESTRE UE (4)

30.06.14

Roma, 30 giu. (TMNews) - Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana. Promuove, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici - che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia - allo scopo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy come via d'uscita dalla crisi economica e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione attraverso un Green New Deal.



GREEN ECONOMY: DA CONS.NAZIONALE PROPOSTE 'IN 6 MOSSE' PER SEMESTRE UE (1)

30.06.14

(ASCA) - Roma, 30 giu 2014 - Un pacchetto di proposte su sei argomenti - fiscalita' ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde - e' stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (i Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attivita' produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento. Fiscalita' ecologica: Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni - provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa - per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilita' ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilita' ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalita' generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali. Il Consiglio chiede poi di "sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti - ambiziosi e legalmente vincolanti - per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori".



GREEN ECONOMY: DA CONS.NAZIONALE PROPOSTE 'IN 6 MOSSE' PER SEMESTRE UE (2)

30.06.14

(ASCA) - Roma 30 giu 2014 - Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM. E' necessario poi, secondo il Consiglio Nazionale per la Green Economy, sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque. E ancora: Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici. E' necessario, infine, rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.



QUOTIDIANI ONLINE



CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

UE: GREEN ECONOMY, 6 PROPOSTE PER SEMESTRE EUROPEO

30.06.14

ROMA (MF-DJ)--Un pacchetto di 6 proposte e' stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy al Governo e al Parlamento in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Il pacchetto, informa una nota, prevede sei proposte su: fiscalita' ecologica, sostegno di misure europee per il clima e l'energia, promozione di modelli di agricoltura sostenibile e di qualita' nell'ambito della nuova Pac, piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzamento a livello europeo delle politiche della green economy. com/alu (fine) MF-DJ



Libero Quotidiano.it | **Sostenibilità**

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY LANCIA PROPOSTE SOSTENIBILI A GOVERNO E PARLAMENTO

30.06.14

Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde sono i sei temi al centro del pacchetto presentato dal Cnge in vista del semestre di presidenza italiana della Ue

(AdnKronos) - Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Sono questi i sei temi al centro del pacchetto di proposte presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy (Cnge) a Governo e Parlamento, in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Il Consiglio, composto da 66 organizzazioni di imprese green, ha indirizzato le sue proposte ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei, ed ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato.

Sulla fiscalità ecologica, "le misure europee -afferma il Cnge- sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese". Il Consiglio nazionale della green economy propone, tra l'altro, di dare quindi "attuazione pratica alle ripetute indicazioni -provenienti dall'Ocse e dalla Ue stessa, per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, e di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento".

La proposta sulla fiscalità ambientale mira anche a "integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio ed a varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni". E ancora. Il Consiglio della Green Economy propone anche di "promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'Ets per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette".

Sul fronte del clima e dell'energia, inoltre, il Consiglio Nazionale della Green Economy propone a Governo e Parlamento di "sostenere incisive misure europee con l'identificazione di tre target distinti -ambiziosi e legalmente vincolanti- per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori". Ma non solo.



Nell'ambito del pacchetto di proposte, il Consiglio Nazionale della Green Economy sollecita l'esecutivo ed il Parlamento a "promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica", a "sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue", ad "affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti". Il Cnge, sempre in vista del semestre europeo, propone anche di "rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione".

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana e promuove, in collaborazione con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici, che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.



PANORAMA.IT

CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY LANCIAMO PROPOSTE SOSTENIBILI A GOVERNO E PARLAMENTO

30.06.14

Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde sono i sei temi al centro del pacchetto presentato dal Cnge in vista del semestre di presidenza italiana della Ue

(AdnKronos) - Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Sono questi i sei temi al centro del pacchetto di proposte presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy (Cnge) a Governo e Parlamento, in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Il Consiglio, composto da 66 organizzazioni di imprese green, ha indirizzato le sue proposte ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei, ed ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato.

Sulla fiscalità ecologica, "le misure europee -afferma il Cnge- sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese". Il Consiglio nazionale della green economy propone, tra l'altro, di dare quindi "attuazione pratica alle ripetute indicazioni -provenienti dall'Ocse e dalla Ue stessa, per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, e di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento".

La proposta sulla fiscalità ambientale mira anche a "integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio ed a varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni". E ancora. Il Consiglio della Green Economy propone anche di "promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'Ets per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette".

Sul fronte del clima e dell'energia, inoltre, il Consiglio Nazionale della Green Economy propone a Governo e Parlamento di "sostenere incisive misure europee con l'identificazione di tre target distinti -ambiziosi e legalmente vincolanti- per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori". Ma non solo.



Nell'ambito del pacchetto di proposte, il Consiglio Nazionale della Green Economy sollecita l'esecutivo ed il Parlamento a "promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica", a "sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue", ad "affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti". Il Cnge, sempre in vista del semestre europeo, propone anche di "rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione".

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana e promuove, in collaborazione con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici, che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.



WEB



ALTERNATIVA SOSTENIBILE.IT

CONSIGLIO NAZIONALE GREEN ECONOMY: PROPOSTE PER IL SEMESTRE EUROPEO

01.07.14

Un pacchetto di proposte su sei argomenti - fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde - è stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue.

Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento. **Fiscalità ecologica.** Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni - provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa - per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti - ambiziosi e legalmente vincolanti - per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori. Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM.



Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici. Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.



SEMESTRE EUROPEO: 6 PROPOSTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER LA GREEN ECONOMY

01.07.14

Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde

Proposti i sei temi dal [Consiglio nazionale della green economy](#), in rappresentanza di 66 imprese green, al Governo e al Parlamento in vista della presidenza italiana del semestre europeo.

Sulla **fiscalità ecologica**, il Consiglio nazionale propone:

- di rimuovere, dove ancora esistenti, i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente
- di sviluppare indirizzi di contabilità ambientale che tengano conto del valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici per quantificare il costo economico del loro deterioramento, integrando tale contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio
- di varare un programma di riforma della fiscalità generale spostando buona parte della tassazione dal lavoro all'ambiente (almeno 10 punti di gettito in 5 anni)
- di valutare l'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'Ets per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici, per pervenire ad un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

In materia di **clima ed energia**, la proposta prevede di identificare tre target distinti e legalmente vincolanti per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e di ripartire gli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

Una specifica proposta riguarda l'**agricoltura sostenibile** e di qualità nell'ambito della nuova Pac, portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007, razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e sostenendo il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli Ogm.



Il Consiglio nazionale punta poi l'attenzione a favore del riutilizzo delle acque reflue, soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle **risorse idriche** europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

In materia di **rifiuti**, l'impegno deve essere quello di prevenirne la produzione, in particolare rafforzando a livello europeo il Gpp al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi, rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica, innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici.

Infine, per sostenere la **crescita e la creazione di posti di lavoro nell'economia verde**+ occorre, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto "superamento del Pil", porsi l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.

Per approfondire

- Sito degli [Stati generali della green economy](#), promossi dal Consiglio nazionale per la green economy



CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY, LE PROPOSTE A GOVERNO E PARLAMENTO PER IL SEMESTRE ITALIANO DI PRESIDENZA UE

01.07.14

Mercoledì 2 luglio inizia il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea. Il Consiglio nazionale della Green Economy presenta una serie di proposte su sei temi strategici dell'economia verde. In allegato il documento originale

Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Sono questi i sei temi al centro del **pacchetto di proposte** presentato dal [Consiglio Nazionale della Green Economy \(Cnge\)](#) a Governo e Parlamento italiani, in vista del **semestre di presidenza italiana della Ue**, che inizia mercoledì 2 luglio.

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da **66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana** e promuove, in collaborazione con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, gli [Stati Generali della Green Economy](#). Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici, che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia con l'obiettivo di **sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy**. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.

Il Consiglio ha indirizzato le sue proposte ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei, ed ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato. I sei punti programmatici

Sulla **fiscalità ecologica**, "le misure europee -afferma il Cnge- sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese". Il Consiglio nazionale della green economy propone, tra l'altro, di dare quindi "attuazione pratica alle ripetute indicazioni -provenienti dall'Ocse e dalla Ue stessa, per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, e di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento".

La proposta sulla fiscalità ambientale mira anche a **"integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici** e di bilancio ed a varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni". E ancora. Il Consiglio della Green Economy propone anche di "promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'Ets per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette".



Sul fronte del **clima e dell'energia**, inoltre, il Consiglio Nazionale della Green Economy propone a Governo e Parlamento di "sostenere incisive misure europee con l'identificazione di tre target distinti -ambiziosi e legalmente vincolanti- per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori". Ma non solo.

Nell'ambito del pacchetto di proposte, il Consiglio Nazionale della Green Economy sollecita l'esecutivo ed il Parlamento a "promuovere **modelli di agricoltura sostenibile** e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica", a "sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue", ad "affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti". Il Cnge, sempre in vista del semestre europeo, propone anche di "rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione".



SVILUPPO SOSTENIBILE: LE PROPOSTE PER LA PRESIDENZA ITALIANA ALL'UE

01.07.14

Il Consiglio Nazionale della Green Economy ha presentato a Governo e Parlamento un pacchetto di suggerimenti su argomenti come rifiuti, acque reflue, fiscalità ecologica

Promuovere lo sviluppo sostenibile, sia in senso economico che ambientale. È su questo principio che si fondano le sei proposte del Consiglio nazionale della green economy, lanciate al Governo di Matteo Renzi in occasione dell'apertura del semestre di Presidenza italiana dell'Ue. Sei i punti cardine individuati dalle 66 associazioni che compongono il Consiglio, a cui corrispondono altrettante tematiche d'azione. Destinatari del documento sono il Primo Ministro, i titolari dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, il Sottosegretario con delega agli Affari Europei e i presidenti delle Commissioni Ambiente e attività produttive di Camera e Senato.

1. FISCALITA' ECOLOGICA

La fiscalità ecologica è uno dei passi verso lo sviluppo sostenibile. Alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e per le imprese è infatti tra i primi obiettivi primari da realizzare, attraverso un programma di riforme sulla fiscalità in generale, integrato con quello ambientale. Si richiede essenzialmente:

- Lo spostamento significativo di tassazione dal lavoro all'ambiente, di almeno 10 punti di gettito in 5 anni.
- La promozione di una valutazione degli strumenti fiscali e parafiscali come l'ETS e l'Euro Vignette.
- Un nuovo sistema integrato, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.
- Di rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente e che sono ancora in vigore.
- Di misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici per quantificarne il costo economico.

2. MISURE INCISIVE PER CLIMA E ENERGIA

I cambiamenti climatici, sempre più repentini e urgenti, hanno ricadute evidenti anche sul piano sociale ed economico: si rendono necessarie, quindi, misure che portino ad una riduzione di consumi e importazioni di combustibili fossili e un proporzionale aumento di investimenti e occupazioni nel campo dell'efficienza energetica applicata al settore industriale, dei trasporti, ma anche a quello civile, nei consumi quotidiani delle famiglie. Nello specifico le proposte suggerite al Governo si concentrano su:



- Convergenza verso target basati sulle emissioni pro capite di gas serra identiche per i Paesi che consumano di più.
- Puntare su un accordo tra gli stati membri che emettono in maggioranza gas serra, prevedendo obiettivi vincolanti e modalità di controllo.

3. AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Coniugare crescita economica ed efficienza in un settore non vuol dire rinunciare per forza al rispetto dell'ambiente: l'agricoltura è il campo dove i principi dello sviluppo sostenibile possono essere attuati con successo. Nell'ambito della nuova Politica Agricola Comune (PAC) il Consiglio Nazionale della Green Economy ha formulato delle proposte che si muovono in questa direzione:

- Completare la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. CE 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, costruendo reti locali di produzione, incentivando la ricerca e la comunicazione rivolta ai consumatori.
- Favorire un'etichettatura, di tipo europeo, orientata alla trasparenza, alla corretta informazione del consumatore che deve conoscere le fasi della filiera produttiva, l'origine dei prodotti e le indicazioni di tipo nutrizionale.
- Certificare la qualità e le tipicità dei prodotti accelerando l'applicazione del "pacchetto qualità" in conformità con il Regolamento europeo 1151/2012.

4. ACQUE REFLUE

Il "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee", presentato dall'Unione europea nel novembre 2012, mira a colmare alcune lacune in questo settore come l'utilizzo del suolo, l'inquinamento, la capacità di recupero degli ecosistemi acquatici. In un contesto così caratterizzato, le proposte a Governo e Parlamento si concentrano sull'utilizzo delle acque reflue, soprattutto in ambito agricolo e industriale, per le quali ad oggi ancora non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale.

5. RIFIUTI

L'uso efficiente delle risorse e dei rifiuti è uno dei nodi che sarà discusso e regolamentato durante il semestre di Presidenza italiano; l'occasione per apportare modifiche e aggiunte alla normativa vigente, spingendo su determinati punti come:

- Prevenzione nella produzione dei rifiuti grazie a strumenti tecnologici idonei utilizzabili sia nella produzione che nel fine del ciclo vitale dei prodotti; attenzione alle Pmi con incentivi per l'eco innovazione, favorendo l'accesso al know how e alle best practice aziendali.
- Rafforzare a livello europeo i Green Public Procurement (GPP) detti anche Appalti Verdi per arrivare effettivamente al 50% di Acquisti Verdi nella Pubblica Amministrazione, tenendo conto della nuova direttiva 2014/24/UE.



- Rafforzare il principio di responsabilità estesa del produttore, anche in quelle parti della filiera dove ancora non viene applicato.
- Aumentare l'asticella per gli obiettivi di riciclo, elaborando allo stesso tempo un modello europeo unico di calcolo per il conseguimento di questi obiettivi.
- Definire una proposta per la riduzione dei sacchetti di plastica monouso.

6. RAFFORZARE LE POLITICHE PER UNA GREEN ECONOMY EUROPEA

Il sesto punto riassume e integra quelli precedenti, puntando all'incremento dell'occupazione (soprattutto giovanile) nel campo dell'economia verde.

Sulla base del Programma Nazionale di Ricerca e del Piano di Sicurezza e Coordinamento, si inviterà la Commissione Europea ad intervenire con sollecitazioni e raccomandazioni verso gli stati membri, affinché si muovano nella stessa direzione su temi economici e sociali in chiave di green economy.



GREEN ECONOMY: ARRIVANO LE PROPOSTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER IL SEMESTRE UE

30.06.14

ROMA - Il semestre europeo è alle porte. Dal 1° luglio sarà l'Italia a detenere la presidenza di turno al Consiglio dell'Unione europea. In vista di quella data, il Consiglio Nazionale della Green Economy ha elaborato una serie di proposte dirette al Presidente del Consiglio, al Sottosegretario di Stato con delega agli Affari Europei, al Ministro dell'Ambiente, al Ministero dello Sviluppo Economico e ai Presidenti delle Commissioni parlamentari Ambienti e Attività produttive di Camera e Senato.

SEI ARGOMENTI STRATEGICI - Le proposte dei 66 (Consiglio Nazionale della Green Economy) per il semestre del Consiglio Europeo a Presidenza italiana, sono racchiuse in sei argomenti strategici della green economy, che verranno presentati il 30 giugno, nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà a Roma.

GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY - Promossi dal Consiglio Nazionale della Green Economy, quest'anno gli Stati Generali si terranno il 5 e 6 novembre 2014 a Ecomondo-Key Energy – Cooperambiente (Rimini) e saranno dedicati al tema "Imprese e lavori per una green economy". Per maggiori informazioni consulta il sito o la pagina facebook.



IL PUNTO COLDIRETTI

GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

CONSIGLIO DELLA GREEN ECONOMY, UN PACCHETTO DI PROPOSTE PER L'AGRICOLTURA DI QUALITÀ

30.06.14

In vista del semestre di presidenza italiana della Ue, il Consiglio nazionale della Green Economy, organismo composto da 66 organizzazioni di imprese e organizzazioni di imprese green, ha predisposto e presentato al Governo e al Parlamento un pacchetto di proposte al fine di introdurre misure europee di fiscalità ecologica; sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia; promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità; sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue; affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti; rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy.

Con specifico riferimento alle proposte in materia di agricoltura sostenibile (elaborate nel gruppo di lavoro coordinato da Coldiretti), il Consiglio ha chiesto l'impegno del Governo e del Parlamento, da sostenere in ambito europeo, su un serie di tematiche strategiche per il settore agricolo. In particolare, sono state formulate le seguenti proposte: promuovere modelli di agricoltura sostenibile grazie all'impiego di sistemi che rendano più rispettosi dell'ambiente ma anche più efficienti i processi produttivi nelle aziende agricole; portare a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca; coordinare l'applicazione nei paesi membri del Reg. (UE) 1169/2011, favorendo un'etichettatura, di tipo europeo, orientata alla trasparenza, alla corretta informazione del consumatore ed alle esigenze del sistema delle imprese.

Ma in sede europea devono anche essere affrontati tutti i temi connessi all'etichettatura: dall'origine della materia prima e alle indicazioni di tipo nutrizionale e salutistico. Serve poi accelerare l'applicazione del Reg. (UE) 1151/2012 (pacchetto qualità) relativamente alla semplificazione delle procedure relative alle denominazioni di origine, alla applicazione della menzione specifica "prodotti di montagna" ed all'analisi di quella relativa ai "prodotti di fattoria", favorendo le condizioni perché i prodotti di qualità certificati siano tutelati e riconosciuti a livello internazionale.

Ma anche intervenire sulle metodologie di calcolo degli impatti ambientali, rendendoli più semplici, flessibili ed applicabili anche per le piccole e medie imprese agricole, e più rispondenti ai concetti di economia circolare. Le proposte prevedono, infine di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli Ogm.



Green Economy
Rinnovabili.it[®]



Dal Consiglio Nazionale della Green Economy

SEI PROPOSTE PER NON PERDERE IL TRENO DELLA GREEN ECONOMY

30.06.14

Presentato il pacchetto riguardante fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde

(Rinnovabili.it) – Quest’anno gli Stati Generali della Green Economy si terranno il 5 e 6 novembre 2014 nel corso di Ecomondo-Key Energy – Cooperambiente (Rimini) e saranno dedicati al tema “Imprese e lavori per una green economy”. Prima dell’evento una lunga serie di lavori si dedicheranno all’elaborazione di una piattaforma programmatica per lo sviluppo di una green economy frutto, anche stavolta come lo scorso anno, di un processo aperto e partecipativo. Il primo incontro si è svolto oggi con l’elaborazione da parte del Consiglio Nazionale della Green Economy di serie di proposte sui temi strategici dell’economia verde. Un pacchetto di misure su sei argomenti clou, dalla fiscalità ecologica all’agricoltura sostenibile, dai green job alle risorse idriche, passando per clima ed energia. Vediamo nel dettaglio cosa ha proposto il Consiglio.

1. Introdurre misure europee di fiscalità ecologica: la proposta prevede di identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l’ambiente e di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici. Si suggerisce anche di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale promuovendo una valutazione dell’efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo e prestando una maggiore attenzione ai criteri ecologici nella revisione in corso della Direttiva sulla tassazione energetica.
2. Sostenere incisive misure europee per il clima e l’energia con l’identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l’efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.
3. Promuovere modelli di agricoltura sostenibile grazie all’impiego di sistemi che rendano più rispettosi dell’ambiente ma anche più efficienti i processi produttivi nelle aziende agricole; la proposta prevede anche la revisione del regolamento sulla produzione biologica, un’etichettatura, di tipo europeo, orientata alla trasparenza e la semplificazione delle metodologie di calcolo degli impatti ambientali.
4. Sostenere un’iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario.



5. Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti. Un obiettivo da raggiungere dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP e il principio della responsabilità estesa del produttore ed innalzando gli obiettivi di riciclo.

6. Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.



GREEN ECONOMY E REALPOLITIK

30.07.14

Una green economy ambiziosa ma concreta, colta ma fattibile. Si basa sul principio della Realpolitik il pacchetto di proposte che il Consiglio Nazionale della Green Economy ha presentato al Presidente del Consiglio Matteo Renzi alla vigilia del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea che inizia a luglio.

Lunedì 30 giugno, dopo la conferenza stampa nazionale, conosceremo i 6 argomenti strategici che il Consiglio ha messo al centro delle proposte per il varo di una **green economy** sostenibile. Per ora sappiamo che i fronti sono 3: sviluppo economico, sviluppo sociale, equilibri ambientali e patrimonio naturale. La scommessa è trovare la sintesi. Certamente, come è stato sottolineato, il premier Renzi appartiene a una generazione molto più attenta ai temi ambientali rispetto alla precedente e questo giustifica una serie di aspettative da parte del mondo 'multicolore' della **green economy**. Le innovazioni annunciate dal Governo, che attendiamo alla prova dei fatti, fanno sembrare più credibile l'obiettivo di una transizione efficace verso una reale **green economy** da parte di un sistema industriale e di consumo logori e obsoleti. La speranza è che il semestre europeo possa essere davvero l'occasione di un profondo cambiamento nell'agenda politica ed economica europea, come lo stesso Governo ha annunciato. Da parte sua, il mondo **green** si sente chiamato a dare prova di concretezza ed è per questo che all'interno del Consiglio della **Green Economy** la sintonia è stata individuata nella filosofia 'progressiva' promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile di Edo Ronchi: ambientalismo colto e fattibile, attento alle esigenze del mercato e del lavoro, rigoroso ma staccato dalle utopie delle frange estreme.

Del [Consiglio Nazionale della Green Economy](#) fanno parte 66 associazioni italiane e i coordinatori dei 10 Gruppi di Lavoro di cui il Consiglio si compone:

- Sviluppo dell'ecoinnovazione;
- Sviluppo dell'eco-efficienza, della rinnovabilità dei materiali e del riciclo dei rifiuti;
- Sviluppo dell'efficienza e del Risparmio energetico;
- Sviluppo delle fonti Energetiche Rinnovabili;
- Sviluppo dei Servizi degli Ecosistemi;
- Sviluppo di una Mobilità Sostenibile;
- Sviluppo delle filiere agricole di qualità ecologica;
- Sviluppo di una finanza e un credito sostenibili per la green economy;
- Regioni ed Enti Locali per la Green Economy;
- Acque.



ORA CHE SIA GREEN ECONOMY!

30.06.14

Sostenibile.com green economy «Il Consiglio Nazionale della Green Economy lunedì 30 giugno alle 11 presenta a Roma un documento con le sue proposte per una politica europea capace di accelerare la transizione verso un'economia realmente sostenibile, cioè capace di coniugare lo sviluppo economico, quello sociale e del lavoro, con la tutela del patrimonio ambientale e dei fragili equilibri naturali messi in crisi da un sistema industriale e di consumo ormai pericolosamente obsoleto».

Così scrive sul sito Earthdayitalia.org Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia, tra i soggetti che ha partecipato alla definizione del testo.

«Il documento – prosegue Sassi – vuole essere un “vademecum” per Renzi, in procinto di assumere, per il semestre che inizierà il prossimo 1 luglio, la presidenza dell'Unione Europea.

Se, come da più parti si auspica, dovrà essere realizzato un profondo cambiamento nell'agenda politica ed economica comunitaria, il Presidente del Consiglio già si propone come un leader audace ed innovativo affermando che “è arrivato il tempo di ripensare la strategia per rilanciare la crescita e creare lavoro”.

È proprio in questo contesto di “svolta politica e culturale” che il documento è stato pensato e concordato dalle 66 imprese ed istituzioni che compongono il Consiglio Nazionale della Green Economy.

Un Consiglio che ha sposato appieno la filosofia “progressiva” di Edo Ronchi e della sua Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: l'ambientalismo colto e fattibile, attento alle esigenze del mercato e del lavoro, rigoroso ed esigente ma lontano dalle utopie del “tutto e subito” delle frange più estreme».

«Pochissime sono le anticipazioni che si possono dare sui contenuti del documento, risultato di un lungo e meticoloso lavoro di preparazione.

Il principio guida è stato quello della “Realpolitik”: niente spinte in avanti irrealizzabili, una visione ambiziosa ma con molta concretezza, proposte per azioni definite e motivate che possono essere fatte nello stretto orizzonte temporale dei 6 mesi di presidenza italiana.

Saprà (e vorrà) Renzi cogliere l'occasione per caratterizzare in modo “ambientale” il semestre a sua presidenza? Il Presidente del Consiglio appartiene ad una generazione molto più attenta ai temi ambientali delle precedenti e, di conseguenza, il multicolore “mondo green” si aspetta un suo maggiore impegno per accelerare l'ineluttabile migrazione del sistema economico e del consumo verso modelli realmente più sostenibili».



LA GREEN ECONOMY PARTE PER BRUXELLES PER IL SEMESTRE ITALIANO

01.07.14

Presentato al Governo un pacchetto green dal Consiglio nazionale della green economy su sei argomenti strategici

La green economy “made in Italy” prende la via di Bruxelles in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Ue che comincia oggi. Il Consiglio nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese che hanno fatto dell’ambiente il loro marchio distintivo, ha presentato infatti al Governo un pacchetto di proposte su sei argomenti strategici per la crescita verde. Si tratta di fisco, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti e occupazione e industria. “Troppo spesso – ha detto Edo Ronchi del Consiglio Nazionale - le numerose indicazioni che vengono da organismi internazionali o dall’Ue in materia green, come nel caso del fisco, non si traducono in proposte legislative. Noi vogliamo spingere per arrivare a provvedimenti concreti”

Tra le proposte più interessanti contenute nel pacchetto ci sono certamente quelle legate alla fiscalità ecologica, in particolare quella di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all’ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni. Sul capitolo clima energia poi, in vista di un nuovo negoziato sul clima, il Consiglio chiede al Governo di attivarsi per l’identificazione di tre target distinti, ambiziosi, e legalmente vincolanti per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l’efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori. L’agricoltura, quella sostenibile e di qualità, è una parte rilevante del pacchetto e si concentra sulla revisione del regolamento per l’agricoltura biologica e sulla semplificazione delle procedure per la denominazione di origine dei prodotti.

“L’origine di un prodotto – ha ricordato Stefano Masini, responsabile ambiente di Coldiretti - è il luogo in cui la geografia esprime i valori dell’agricoltura sostenibile”. In un pacchetto tanto articolato non poteva mancare il tema dell’occupazione e dell’industria green, visto che Commissione e Parlamento europeo hanno posto questi temi come priorità del 2014. Il Consiglio fra le sue proposte chiede di considerare le opportunità di nuovo sviluppo e occupazione create da politiche ambientali. E l’Europa sa quanto vale l’ambiente, visto che i green jobs sono 3 milioni e incidono sul PIL per il 2-3%.



ALMANACCO TECNOLOGIE VERDI



SEMESTRE UE E GREEN ECONOMY: ORA RENZI NON PERDA L'OCCASIONE

30.06.14

Il presidente di Earth Day Italia Pierluigi Sassi esprime la sua opinione sulla presentazione delle Proposte del Consiglio Nazionale della Green Economy per il semestre UE di presidenza italiana, incitando Renzi a non perdere l'occasione green. Il Consiglio Nazionale della Green Economy, lunedì 30 giugno alle 11, presenta a Roma un documento con le sue proposte per una politica europea capace di accelerare la transizione verso un'economia realmente sostenibile, cioè capace di coniugare lo sviluppo economico, quello sociale e del lavoro, con la tutela del patrimonio ambientale e dei fragili equilibri naturali messi in crisi da un sistema industriale e di consumo ormai pericolosamente obsoleto. "Il documento" afferma Sassi "vuole essere un vademecum per Renzi, in procinto di assumere, per il semestre che inizierà il prossimo 1 luglio, la presidenza dell'Unione Europea. Se, come da più parti si auspica, dovrà essere realizzato un profondo cambiamento nell'agenda politica ed economica comunitaria, il Presidente del Consiglio già si propone come un leader audace e innovativo affermando che è arrivato il tempo di ripensare la strategia per rilanciare la crescita e creare lavoro. È proprio in questo contesto di svolta politica e culturale che il documento è stato pensato e concordato dalle 66 imprese e istituzioni che compongono il Consiglio Nazionale della Green Economy. Un Consiglio che ha sposato appieno la filosofia progressiva di Edo Ronchi e della sua Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: l'ambientalismo colto e fattibile, attento alle esigenze del mercato e del lavoro, rigoroso ed esigente ma lontano dalle utopie del tutto e subito delle frange più estreme". Pochissime sono le anticipazioni che si possono dare sui contenuti del documento, risultato di un lungo e meticoloso lavoro di preparazione. Il principio guida è stato quello della Realpolitik: niente spinte in avanti irrealizzabili, una visione ambiziosa ma con molta concretezza, proposte per azioni definite e motivate che possono essere fatte nello stretto orizzonte temporale dei 6 mesi di presidenza italiana. Saprà (e vorrà) Renzi cogliere l'occasione per caratterizzare in modo ambientale il semestre a sua presidenza? Il Presidente del Consiglio appartiene a una generazione molto più attenta ai temi ambientali delle precedenti e, di conseguenza, il multicolore mondo green si aspetta un suo maggiore impegno per accelerare l'ineluttabile migrazione del sistema economico e del consumo verso modelli realmente più sostenibili.



GREEN ECONOMY, SEI PROPOSTE PER SEMESTRE DI PRESIDENZA UE

01.07.14

Roma – E' stato illustrato ieri, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Roma, il pacchetto di proposte presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy al Governo e al Parlamento in occasione dell'avvio del semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea. Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile e risorse idriche. E poi rifiuti, crescita e occupazione verde. Questi i sei argomenti al centro delle proposte, elaborate da dieci gruppi di lavoro con il coinvolgimento in tutta Italia di quasi 400 esperti, per un processo che ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 oltre 4mila stakeholder. La green economy come via d'uscita dalla crisi, dunque, e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione. E' questa la filosofia alla base dell'operato del Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green. In collaborazione con il ministero dell'Ambiente e il ministero dello Sviluppo Economico, il Consiglio promuove gli Stati Generali della Green Economy. E, in occasione dell'avvio del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea, ha voluto ribadire i punti fondamentali "per non perdere il treno della green economy".



GREEN ECONOMY: DOCUMENTO PER UN'EUROPA SOSTENIBILE

30.04.14

Oggi, 30 giugno, il Consiglio Nazionale della Green Economy presenterà un documento, con alcune proposte per una politica UE votata alla sostenibilità. Tra i soggetti che hanno contribuito alla stesura del testo, il presidente di Earthday Italia Pierluigi Sassi.

La proposta avanzata nel documento è di accelerare la transizione verso un'economia sostenibile, capace di coniugare lo sviluppo economico, sociale e del lavoro con la tutela dell'ambiente e della natura.

Il documento, spiega Sassi, vuole essere un vademecum per Renzi: martedì 1 luglio, il premier italiano assumerà la presidenza dell'Unione Europea. «Il Consiglio della Green Economy ha sposato appieno la filosofia progressiva di Edo Ronchi e della sua Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile: l'ambientalismo colto e fattibile, attento alle esigenze del mercato e del lavoro, rigoroso ed esigente ma lontano dalle utopie del tutto e subito delle frange più estreme».

«Il principio guida – prosegue Sassi – è stato quello della Realpolitik: niente spinte in avanti irrealizzabili, una visione ambiziosa ma con molta concretezza, proposte per azioni definite e motivate che possono essere fatte nello stretto orizzonte temporale dei sei mesi di presidenza italiana».

«Il Presidente del Consiglio appartiene ad una generazione molto più attenta ai temi ambientali delle precedenti e, di conseguenza, il multicolore mondo green si aspetta un suo maggiore impegno per accelerare l'ineluttabile migrazione del sistema economico e del consumo verso modelli realmente più sostenibili».



LE PROPOSTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY PER IL SEMESTRE EUROPEO

30.06.14

Il Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, ha presentato al Governo e al Parlamento un pacchetto di proposte su sei argomenti in vista del semestre di presidenza italiana della Ue.

Ecco in sintesi le misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento:

FISCALITÀ ECOLOGICA

Il Consiglio nazionale della green economy ha proposto di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa, per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

CLIMA E ENERGIA

Decisivo per il Consiglio Nazionale della Green Economy sarà sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Importante sarà poi promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del



Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM .

RISORSE IDRICHE

Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

RIFIUTI

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici .

CRESCITA E OCCUPAZIONE VERDE

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.



GREEN ECONOMY E GREEN JOBS: 6 MOSSE PER IL SEMESTRE UE

30.06.14

Un pacchetto di proposte su sei argomenti è stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue.

Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

1) Fiscalità ecologica

Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni – provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa – per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

2) Misure più incisive per clima ed energia

Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

3) Agricoltura sostenibile

Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del



Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM.

4) Riutilizzo acque reflue

Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

5) Prevenzione produzione rifiuti

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici.

6) Green Jobs

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.



IL GHIRLANDAIO

Magazine di Real Estate, Arte e Architettura

DA CONSIGLIO NAZIONALE GREEN ECONOMY LE PROPOSTE PER IL SEMESTRE EUROPEO

01.07.14

Milano, 01 lug. - Un pacchetto di proposte su sei argomenti - fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde - è stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

Fiscalità ecologica. Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni – provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa – per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori. Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM .



Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque. Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici.

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica. Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana. Promuove, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici - che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia - allo scopo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy come via d'uscita dalla crisi economica e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione attraverso un Green New Deal. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.



PROPOSTE PER LA GREEN ECONOMY

30.06.14

Il Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, ha presentato oggi al Governo (ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue, un pacchetto di proposte su sei argomenti: fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Di seguito una sintesi, diffusa dall'organizzazione.

Fiscalità ecologica. Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni – provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa – per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi



della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM .

Sostenere un'iniziativa europea per Il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici.

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.



SEMESTRE UE, LE PROPOSTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE GREEN ECONOMY

30.06.14

Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Sono queste le proposte che oggi il Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, ha presentato al Governo (ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

Fiscalità ecologica. Le misure europee sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni – provenienti dall'OCSE e dalla UE stessa – per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'ETS per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Sostenere incisive misure europee per il clima e l'energia con l'identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l'azione del Ministro dell'Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l'esclusione dell'utilizzo degli OGM .



Sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici.

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.



INNOVARE

GREEN ECONOMY LE PROPOSTE PER IL SEMESTRE EUROPEO

01.07.14

Un pacchetto di proposte su sei argomenti – fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde – è stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy, composto da 66 organizzazioni di imprese green, al Governo (ai Ministri dell’Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei) e al Parlamento (ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato), in vista del semestre di presidenza italiana della Ue.

Ecco una sintesi delle misure elaborate dal Consiglio Nazionale per ciascun argomento.

Fiscalità ecologica. Le misure europee sono utili sia per migliorare l’efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese. Il Consiglio nazionale della green economy propone di dare attuazione pratica alle ripetute indicazioni – provenienti dall’OCSE e dalla UE stessa – per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l’ambiente attualmente esistenti, di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento, per integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio, di varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all’ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni; di promuovere una valutazione dell’efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall’ETS per i grandi impianti e dall’Euro-Vignette per i trasporti fino ai crediti di carbonio derivanti dal compostaggio dei rifiuti organici e lavorare a una proposta per un nuovo sistema integrato, anche basato su un meccanismo Carbon Tax, che sia efficace ai fini del raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali.

Sostenere incisive misure europee per il clima e l’energia con l’identificazione di tre target distinti – ambiziosi e legalmente vincolanti – per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l’efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori.

Promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell’ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica Reg. (CE) 834/2007 razionalizzando i sistemi di controllo, ampliando gli strumenti destinati alla costituzione di reti territoriali vocate, stimolando la costituzione di mercati di prossimità, promuovendo la comunicazione rivolta ai consumatori e rafforzando le attività di ricerca e di sostenere l’azione del Ministro dell’Ambiente nella direzione di affermare il principio della sovranità alimentare e quindi della libertà dei singoli Stati membri di scegliere la propria strategia agro-alimentare potendo prevedere l’esclusione dell’utilizzo degli OGM .



Sostenere un'iniziativa europea per Il riutilizzo delle acque reflue soprattutto per uso agricolo e industriale per i quali ad oggi non esistono standard comuni relativi al loro impatto ambientale e sanitario. Il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee costituisce un'importante opportunità per affrontare questa tematica in quanto la Commissione intende proporre entro il 2015 delle misure per incoraggiare il riutilizzo delle acque.

Affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzando a livello europeo il GPP al fine di rendere effettivo e raggiungibile, per le pubbliche amministrazioni, l'obiettivo del 50% di acquisti pubblici verdi; rafforzando il principio della responsabilità estesa del produttore, con il coinvolgimento anche di quelle filiere dove ancora non si applica; innalzando gli obiettivi di riciclo e fissando obiettivi specifici anche per la raccolta e il trattamento dei rifiuti organici .

Rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione e il lavoro fino ad ora svolto per lo sviluppo di indicatori ambientali e sociali, nell'ambito del progetto europeo per il cosiddetto 'superamento del PIL' che si pone l'obiettivo di ampliare il dibattito sul benessere umano a dimensioni diverse da quella esclusivamente economica.

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana. Promuove, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici – che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia – allo scopo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy come via d'uscita dalla crisi economica e come chiave per il rilancio di investimenti e occupazione attraverso un Green New Deal. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.

Per maggiori informazioni sugli Stati Generali della Green Economy: www.statigenerali.org

Per maggiori informazioni sulle proposte: Le proposte del CNGE per il turno italiano di Presidenza del semestre europeo



CONSIGLIO NAZIONALE DELLA GREEN ECONOMY LANCIA PROPOSTE SOSTENIBILI A GOVERNO E PARLAMENTO

30.06.14

Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde sono i sei temi al centro del pacchetto presentato dal Cnge in vista del semestre di presidenza italiana della Ue

(AdnKronos) - Fiscalità ecologica, clima e energia, agricoltura sostenibile, risorse idriche, rifiuti, crescita e occupazione verde. Sono questi i sei temi al centro del pacchetto di proposte presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy (Cnge) a Governo e Parlamento, in vista del semestre di presidenza italiana della Ue. Il Consiglio, composto da 66 organizzazioni di imprese green, ha indirizzato le sue proposte ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, al Presidente del Consiglio e al Sottosegretario con delega agli Affari europei, ed ai Presidenti delle Commissioni Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato.

Sulla fiscalità ecologica, "le misure europee -afferma il Cnge- sono utili sia per migliorare l'efficacia delle politiche ambientali, sia per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese". Il Consiglio nazionale della green economy propone, tra l'altro, di dare quindi "attuazione pratica alle ripetute indicazioni -provenienti dall'Ocse e dalla Ue stessa, per identificare e rimuovere i sussidi pubblici dannosi per l'ambiente attualmente esistenti, e di dare attuazione agli indirizzi di contabilità ambientale per misurare il valore del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici, per quantificare il costo economico del loro deterioramento".

La proposta sulla fiscalità ambientale mira anche a "integrare la contabilità ambientale nei processi e nei conteggi economici e di bilancio ed a varare un programma di riforma della fiscalità generale integrato con quella ambientale che sia incentrato su uno spostamento significativo della tassazione dal lavoro all'ambiente, almeno 10 punti di gettito in 5 anni". E ancora. Il Consiglio della Green Economy propone anche di "promuovere una valutazione dell'efficacia degli strumenti fiscali e parafiscali attualmente operanti a livello europeo, a cominciare dall'Ets per i grandi impianti e dall'Euro-Vignette".

Sul fronte del clima e dell'energia, inoltre, il Consiglio Nazionale della Green Economy propone a Governo e Parlamento di "sostenere incisive misure europee con l'identificazione di tre target distinti -ambiziosi e legalmente vincolanti- per le emissioni di gas serra, le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica e la ripartizione degli impegni tra gli Stati Membri attraverso un meccanismo di burden sharing che includa anche meccanismi periodici di verifica dei risultati associati a sistemi premiali o sanzionatori". Ma non solo.



Nell'ambito del pacchetto di proposte, il Consiglio Nazionale della Green Economy sollecita l'esecutivo ed il Parlamento a "promuovere modelli di agricoltura sostenibile e di qualità nell'ambito della nuova Pac portando a termine la revisione del regolamento sulla produzione biologica", a "sostenere un'iniziativa europea per il riutilizzo delle acque reflue", ad "affrontare i nodi aperti a livello europeo in materia di rifiuti dando attuazione alle linee guida europee per la prevenzione della produzione dei rifiuti". Il Cnge, sempre in vista del semestre europeo, propone anche di "rafforzare a livello europeo le politiche per una green economy dando seguito alla Comunicazione della Commissione europea sulla creazione di posti di lavoro nell'economia 'verde' di prossima adozione".

Il Consiglio Nazionale della Green Economy è composto da 66 organizzazioni di imprese rappresentative della green economy italiana e promuove, in collaborazione con i ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, gli Stati Generali della Green Economy. Il Consiglio si è dotato di 10 gruppi di lavoro su 10 settori strategici, che coinvolgono quasi 400 esperti in tutta Italia con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma di proposte strategico-programmatica per lo sviluppo di una green economy. Il processo di elaborazione partecipata ha coinvolto tra il 2012 e il 2013 più di 4000 stakeholder.



tiscali: finanza

UE: GREEN ECONOMY, 6 PROPOSTE PER SEMESTRE EUROPEO

30.06.14

ROMA (MF-DJ)--Un pacchetto di 6 proposte e' stato presentato dal Consiglio Nazionale della Green Economy al Governo e al Parlamento in vista del semestre di presidenza italiana della Ue.

Il pacchetto, informa una nota, prevede sei proposte su: fiscalita' ecologica, sostegno di misure europee per il clima e l'energia, promozione di modelli di agricoltura sostenibile e di qualita' nell'ambito della nuova Pac, piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, prevenzione della produzione dei rifiuti, rafforzamento a livello europeo delle politiche della green economy.



a cura di

